



Ai Sig.ri presidenti di **SKGZ** e **SSO**
p.c. *Prefettura di Udine*
Presidenza della Regione FVG
Provincia di Udine
Comitato Paritetico per la Minoranza Slovena
Il Gazzettino
Il Piccolo
Messaggero Veneto
Novi Matajur

Premessa

Siamo venuti a conoscenza della pubblicazione, da parte della provincia di Udine ad opera del Presidente Pietro Fontanini, di tre opuscoli che evidenziano una peculiarità del FVG e nello specifico sulla lingua Friulana, Slovena e Tedesca.

Osserviamo con piacere che nell'opuscolo relativo alla lingua Slovena non vi è alcun riferimento alla **Val Resia** ed altre comunità che, per quanto ci risulta, vivono la stessa condizione. Omettiamo i nomi delle altre comunità perché non direttamente interessati mentre desideriamo esprimere quanto segue con riferimento alla situazione della Val Resia di cui, in qualità di Resiani, siamo direttamente coinvolti e interessati.

Rileviamo, successivamente, dalla pubblicazione on line Novi Matajur che le associazioni **Unione Economica-Culturale Slovena** (SKGZ in Sloveno) e **Confederazione Organizzazioni Slovene** (SSO in Sloveno) intervengono, inviando una lettera alla Provincia di Udine, chiedendo:
“una rettifica formale nei contenuti dell’opuscolo con le necessarie integrazioni relative ai comuni omessi, in difetto di ciò si richiede di non procedere alla distribuzione degli opuscoli ed al ritiro degli stessi.”

Nella Lettera si fa elenco delle località che “rientrano nel territorio in cui si applicano le disposizioni della legge di tutela della minoranza linguistica slovena”

Il documento prosegue poi con:

“Riteniamo che l’esclusione di buona parte dei comuni nell’opuscolo divulgativo – si legge nella lettera inviata per conoscenza anche al prefetto di Udine ed alla presidente del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena – sia in evidente contrasto con quanto è stabilito dalla norma statale. Va ricordato, inoltre, che quasi tutti i comuni omessi usufruiscono da quasi quindici anni, a partire dal 2001, dei finanziamenti previsti dalla succitata legge 38/2001. Ci appare disinformativa e fuorviante quindi la sua divulgazione soprattutto nelle scuole.”

Situazione:

In Val Resia la richiesta fatta da una minoranza del consiglio, appellandosi all’art.4 della legge 38/2011, ha **“Costretto”** l’intera popolazione ad assumere lo status di Minoranza Slovena.

L’art.4 della Legge 38/2001, che riguarda l’**Ambito territoriale di applicazione della legge**, recita:

*1. Le misure di tutela della minoranza slovena previste dalla presente legge si applicano alle condizioni e con le modalità indicate nella legge stessa, **nel territorio in cui la minoranza è tradizionalmente presente**. In tale territorio sono considerati inclusi i comuni o le frazioni di essi indicati in una tabella predisposta, su richiesta di almeno il 15 per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali o su proposta di un terzo dei consiglieri dei comuni interessati, dal Comitato entro diciotto mesi dalla sua costituzione, ed approvata con decreto del Presidente della Repubblica.*

Osservazioni:

A Resia NON esiste una minoranza Slovena tradizionalmente presente. (Inserita senza nessuna verifica e senza nessuna precisazione in merito)

Ogni tentativo, anche esterno alla valle, di dimostrare un legame con la popolazione Slovena per l'idioma usato in Valle, che è di origine slavo-arcaica, naufraga con il risultato degli studi di eminenti luminari, anche premi Nobel, quali *Baudouin de Courtenay*, *Aleksander D. Duličenko*, *Roberto Dapit*, *Eric Hamp* e *Giovanni Frau* (vedi allegato).

Inoltre, i risultati di studi sul genoma Resiano, portano a dire, per bocca del responsabile della ricerca del istituto Burlo Garofalo di Trieste, che non vi è **nessun** legame della popolazione Resiana non solo con le popolazioni circostanti ma di **tutta Europa**.

La dichiarazione di “minoranza slovena tradizionalmente presente” risulta non vera e se, come da voi evidenziato nella lettera inviata alla provincia, risulta che “*tutti i comuni omessi usufruiscono da quasi quindici anni, a partire dal 2001, dei finanziamenti previsti dalla succitata legge 38/2001*”, nel caso di Resia si ha un **utilizzo scorretto di tali finanziamenti** a causa dello status di Resia **non rientrante** in tale “Ambito Territoriale”

L'uso illecito di fondi, forniti dallo stato italiano, è punibile per legge e richiederebbe l'intervento della magistratura d'ufficio senza che sia necessaria querela alcuna da parte dei cittadini.

Siamo certi che lo scopo della vs. associazione è ben lungi dal voler appoggiare questo stato di fatto ed evitare di essere complici di una situazione in “odore di frode” verso lo Stato Italiano proprio considerando quanto espresso nei vostri statuti il cui fine è rivolto alle **comunità o popolazione Slovena**

Dallo statuto SKGZ:

nella premessa dello statuto si legge che lo scopo dell'associazione è “*finalizzato ad uno sviluppo armonico della comunità slovena*”

Dallo statuto SSO:

Art.1 - *E' costituita l'associazione Svet Slovenskih Organizacij - Confederazione delle organizzazioni slovene, espressione delle molteplici esigenze ed attività della popolazione slovena ...*

Art. 3 - Finalità

La Confederazione si prefigge la conservazione e lo sviluppo della comunità slovena ...

Art.4 – Soci

... Possono fare parte della Confederazione le organizzazioni ed istituzioni espressione della **popolazione slovena** della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ...

Riteniamo pertanto che, poiché la qualificazione di Resia a status di minoranza Slovena non corrisponde alla sua vera natura, l'opuscolo riguardante lo sloveno non sia modificato e che il percepimento illegale di fondi che non le spettano, inciti la magistratura ad agire di conseguenza annullando l'applicazione della legge 38/2001 nei confronti di Resia salvaguardando così la vera identità di cui sono portatori i Resiani da oltre un millennio.

Confidiamo inoltre nella collaborazione di SKGZ e SSO presso le istituzioni preposte, per il dovuto chiarimento.

Si precisa che l'associazione I.T.V.R. non avversa alcunché nei confronti della minoranza slovena ma vuole difendere l'Identità Resiana, patrimonio inscindibile confermato anche dal genoma riscontrato dal Parco Genetico di Trieste,.

Identità e Tutela Val Resia

Il direttivo

Allegato:

- **Baudouin de Courtenay**, noto linguista di fama mondiale: egli, dopo aver spiegato perché i Resiani non sono Russi, scrive: *“ in simile maniera possiamo dimostrare che i Resiani non sono Bulgari, non sono Sloveni nel senso proprio di questa parola, non sono Serbo-Croati nel senso stretto, ecc. e che ci rappresentano, dal punto di vista glottologico, una stirpe slava indipendente.”*
- **Eric P. Hamp**, del Dipartimento di lingue dell'Università di Chicago, insigne linguista e slavista di livello internazionale; egli ha di recente dichiarato : *“ il Resiano è una lingua slava arcaica, molto interessante per lo studio delle altre lingue slave; può essere vicina allo sloveno ma mai slovena; non ci si può porre la domanda: “” cos'è la relazione di lingua resiana? “” ma “” cos'è la resiana? “” e la risposta può essere solo che essa è una lingua slava”*; sostiene che *“la lingua resiana è diversa sistematicamente dagli altri esempi di lingua slovena che sono stati dichiarati dialetti, perché c'è una diversità profonda che solo un attento linguista esperto può evidenziare”*. Sottolinea altresì che *“non si può comparare una lingua come il Resiano da una nazione all'altra perché è una mancanza di rispetto non tenere conto della diversità del resiano; oggi c'è la possibilità di giungere alla catalogazione del resiano grazie alla ormai nota particolarità della lingua resiana ben conosciuta nel mondo”*.
- **Prof. A. Dulicenko** - in una intervista apparsa sul “ Náš Glas “ di Resia, del dicembre 2007, alla domanda: *“Che cosa ha in serbo il destino per il Resiano?”*, egli risponde: *“ **il Resiano rappresenta un fenomeno linguistico unico nel mondo slavo, interessante anche dal punto di vista dei contatti linguistici tra le lingue slave e romanze nel corso dei secoli. Questa lingua è piena di termini arcaici, molti dei quali sono andati perduti nelle altre lingue slave. Nel corso dei secoli il Resiano si è isolato dall' area linguistica slava. E la cosa più importante è che questa lingua ne sia uscita vittoriosa, che sia sopravvissuta! Ha saputo percorrere un lunghissimo cammino e quindi sono sicuro che saprà sopravvivere anche in futuro.**”*
- **Prof. Roberto Dapit**, nella sua *“IDENTITÀ RESIANA FRA MITO ED IDEOLOGIA”* scrive:
*... La profonda consapevolezza e la convinzione di essere un “popolo” a parte fa sì che ciò diventi motivo d'orgoglio e quindi dichiarare la propria identità resiana non rappresenta un problema. L'unicità estromette infatti i Resiani dalla tanto temuta etichetta di “slovenità”. In generale non riconoscono in sé stessi alcun tratto comune né con le popolazioni di lingua friulana, naturalmente, né con quelle del Torre e dell'alto Isonzo, né tantomeno con quelle più lontane della Slovenia. Interessante a questo proposito è il modo in cui i Resiani denominano i popoli che stanno loro attorno: gli sloveni d'oltre confine si chiamano **ti Bolški o ti Buški**, a seconda della parlata, in seguito al nome di luogo Bovec. Tutti gli sloveni per estensione hanno quindi assunto il nome dei primi abitanti oltre confine. Gli sloveni del Torre sono invece **Görjani** e i tedeschi **Niški**. I friulani o **Furlanavi** oggi vengono distinti dagli italiani definiti **Laški**, etnonimo che un tempo comprendeva tutta la popolazione di lingua friulana o italiana. In generale quindi i Resiani non si identificano assolutamente con nessuno di questi popoli..*
- Riportiamo infine una precisazione del **dott. Giovanni Frau** titolare della cattedra linguistica friulana presso la facoltà di lingue di Udine. (vedi: agenda friulana – 1979, alla pagina 24, Sett.– Ed. Chiandetti).
*« **Per gli studiosi Resia rappresenta forse la più importante isola linguistica slava dell'intera Europa, perché i suoi abitanti hanno conservato quasi integro - nello splendido isolamento della loro valle - l'antico linguaggio ereditato dai padri** ».*